

LA SCELTA » DOPO LA MORTE DELL'OSTE ARTISTA

Il Caffè letterario volta pagina: da ieri è iniziata una nuova era per il locale di piazza della Motta di proprietà del Comune, per 12 anni gestito da Giovanni Scrizzi. L'apertura delle buste, in seduta pubblica ha decretato che i nuovi gestori sono Irma Casula, il fratello Giorgio ed Elena Ceolin, riuniti in un costituendo raggruppamento d'impresa.

«Il pensiero va a Giovanni - hanno affermato Irma ed Elena -. Cercheremo di proseguire sulla sua strada affinché il Caffè letterario diventi un centro vivo e non un sacrario alla sua memoria. L'eredità è pesante, ma siamo certe che la città comprenderà gli sforzi che faremo».

La procedura. Prima della seduta pubblica di ieri si erano tenute altre sedute riservate da parte della commissione giudicatrice (formata da Federica Brazzafolli, Annalisa Greco e Bernardo Ambrosio) per esaminare le offerte culturali.

Le cinque società ammesse alla fase finale erano la Movembick di Nicola Ugelmo, la Casula-Ceolin, la Sorgon-Magro di Eleonora Sorgon e Gianni Magro, la Tertulia con Francesca Coran e Loretta Venier e l'Arcadia srl che fa riferimento ad Andrea Mizzau. Tertulia e Casula-Ceolin erano le due realtà che avevano ottenuto il punteggio maggiore per l'aspetto culturale ma poi la seconda ha presentato un'offerta economica decisamente superiore con un rialzo del 146 per cento (canone annuo di 19.188). La Tertulia si è "fermata" a un + 46 per cento (11.388 euro annui).

La gioia e l'amarezza. Abbracci e incredulità per quanto avvenuto. I secondi successivi alla proclamazione dei vincitori sono stati così: impossibile nascondere la gioia. Poi, dopo le congratulazioni degli sconfitti, di nuovo il pensiero a Giovanni.

«L'emozione è tanta, il nostro rialzo economico è stato elevato, me l'aspettavo anche dagli altri - ha sottolineato Irma -. Ora espletteremo le formalità e, come previsto dal bando, tra circa un paio di mesi avverrà l'apertura. E' un'eredità difficile. Confesso che una volta sola, dopo quello che è successo, ho pensato di rinunciare. Ma sarebbe stato stupido e ancora più tragico, un nonsenso. Sarà comunque difficile non vedere Scrizzi dietro quel bancone». «Quando era stato ammesso con riserva siamo andate a trovarlo - ha ricordato Elena, che Giovanni lo conosceva per alcuni progetti realizzati insieme -. Ci ha raccontato di alcuni problemi del Caffè: economici, con il Comune, la piazza vuota e il mercato, snaturato a causa dei tanti stranieri, che si estendeva fin davanti la porta. Ci siamo confrontati con lui e lui aveva condiviso con noi alcune sue emozioni».

Proposte. Spazi per i giovani, attenzione al territorio con proposte enogastronomiche, mostre fotografiche, concerti, attività per i bambini e contenitore degli eventi cittadini: l'idea di Caffè letterario del gruppo Casula-Ceolin vuole essere questo. «Non un atomo all'interno della città, ma uno spazio aperto». E così l'idea è di essere contemporanei ma allo stesso tempo attenti alle tradizioni, coinvolgendo il territorio e tutto ciò che circonda il locale, compresa la casa per anziani Umberto primo.

Chi sono. I fratelli Casula fanno

Caffè letterario assegnato al gruppo Ceolin-Casula

Il bar alla presidente di "Eureka" e ai fratelli dell'azienda vitivinicola di Bannia
«Difficile succedere a Scrizzi, saremo uno spazio aperto». Riapertura in 2 mesi



Giovanni Scrizzi, ex gestore del Caffè Letterario, il locale ed Elena Ceolin e Irma Casula, che con Giorgio Casula si sono aggiudicate il locale

parte della famiglia che gestisce l'omonima azienda vitivinicola di Bannia, ma non ne sono direttamente dipendenti. Irma ha risieduto a lungo a Roma dove ha fatto una lunga

esperienza in ambito sociale ricoprendo la carica di presidente nazionale del Modavi (movimento delle associazioni di volontariato) ed è rientrata a Pordenone da pochi mesi, dov'è

volontaria per il circolo Eureka e nell'associazione Stile Nord Est. Il fratello Giorgio ha frequentato la scuola alberghiera e lavora nel mondo della ristorazione. Elena Ceolin è presi-

dente del circolo Eureka che organizza Pordenone Pensa e Pordenone Smile, in programma oggi e domani.

Laura Venerus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commissione: «Anche noi siamo rimasti turbati»

Erano da poco trascorse le 8.30 nella sala rossa del municipio di Pordenone quando la commissione giudicatrice delle offerte per la gestione del Caffè Letterario ha aperto i lavori. L'aria che si respirava si poteva tagliare con il coltello, perché tra i partecipanti alla gara ne mancava uno. Qualcuno che non c'è più. A prendere la parola per prima è stata la presidente della commissione, la dirigente comunale Federica Brazzafolli. «Anche noi commissari siamo rimasti turbati, così come credo voi concorrenti - ha affermato -. Abbiamo operato sulla scorta del bando di gara e lo scorso 9 ottobre c'è stata la conclusione delle sedute riservate per esaminare il progetto tecnico». La seconda parte della procedura per l'assegnazione del Caffè letterario è stata fatta slittare di alcune settimane e fissata a ieri per rispetto di quanto accaduto a Giovanni Scrizzi ed evitare che le formalità burocratiche procedessero troppo a ridosso del dramma personale dell'oste artista. (l.v.)

DOMANI L'ADDIO

La Lega piange Giorgio Bianchi

La Lega Nord di Pordenone perde uno dei suoi militanti "storici": Giorgio Bianchi, 76 anni, rappresentante iscritto al Carroccio fin dagli albori, nella metà degli anni Novanta. Se lo ricordano in tanti, Giorgio, soprattutto i leghisti "storici". E' stato per molti anni consigliere nella circoscrizione Nord, incarico che ha mantenuto fino a una decina d'anni fa. Era anche parte attiva del partito: i dirigenti dell'epoca se lo ricordano sempre presente alle assemblee e alle manifestazioni, anche quando c'era da sacrificare il proprio tempo per trascorrere le ore nei banchetti.



Giorgio Bianchi

Era stato candidato con il sindaco Alfredo Pasini e poi anche nel 2006, quando alla carica di primo cittadino si era candidato il forzista Giuseppe Pedicini e la Lega lo sosteneva con una propria lista guidata da Daniele Caufin. Da qualche anno, però, per motivi di salute e con l'avanzare dell'età, si era allontanato dall'attivismo nel partito, trascorrendo una vita più riservata, in famiglia, con il figlio Paolo, la nuora Paola, il nipote.

I funerali saranno celebrati domani alle 10.30 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, quartiere dove viveva con la famiglia, mentre oggi alle 19 in chiesa sarà recitato un rosario in suffragio. La salma riposerà nel cimitero di Roraigrande. (l.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA

Accursia D'Aleo precisa l'intervento sulle nomine Ata

In merito all'articolo da noi pubblicato circa le nomine del personale Ata dell'11 settembre e il ruolo del Provveditorato agli studi, la bidella Accursia D'Aleo ha precisato il proprio pensiero: «Quando ho detto "E' ora di dire le cose come stanno" - ha detto - provavo a spiegare come la riserva del posto non sempre viene attribuita a chi ne ha diritto, come si è già verificato; e che ritenevo logico fare i controlli sulle dichiarazioni e la verifica dei requisiti prima della nomina in ruolo, e non dopo. Mi riferivo - ha detto ancora D'Aleo - alle norme che creano questo problema consentendo di scavalcare gli altri senza averne diritto, e di doverne rispondere tardi, quando magari la possibilità di quella nomina in ruolo è ormai persa. Non ho mai parlato di errori volontariamente effettuati e/o di dolo, né accusato alcuno di incompetenza o malafede. Con la speranza di aver adeguatamente chiarito la mia posizione, mi rivolgo quindi a coloro i quali si sono sentiti offesi da questa intervista e porgo le mie più sincere scuse. Mi rendo conto di non essermi preoccupata di verificare l'uso fatto delle mie parole, e spero di aver rimediato all'errore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTOLIVENZAFESTIVAL
2014 - XX edizione

Note dal fronte
Musica, Letteratura e arte a 100 anni dalla Grande Guerra

Luca Del Ben, tromba
Daniele Parussini, organo

Chiesa Parrocchiale
FONTANELLE (TV)
Sabato 25 ottobre 2014, ore 21
e Chiesa Parrocchiale
FONTANELLE (TV)
domenica 26 ottobre 2014, ore 16

Stefania Pigozzo, pianoforte
Richelda Carniello legge "Un anno sull'altipiano di Emilio Lussu"

Chiesa di San Simone
PRATA DI SOPRA (Pn)
domenica 26 ottobre 2014, ore 18

Con il sostegno di:



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
CUP
CASA DI RESTAURAZIONE
DI BIANCHI E PORDENONE

